



COMUNE DI BOLOGNA
Settore Programmazione, Controlli e Statistica

I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2007

Maggio 2008

Direttore: *Gianluigi Bovini*
Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura*
Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2007.

Indice

I dati sul mercato del lavoro.....	3
Glossario.....	4
Il tasso di attività	5
Anche nel 2007 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività.....	7
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane.....	8
A Bologna nel 2007 un tasso di attività molto elevato (73,3%).....	9
Il tasso di occupazione	11
L'occupazione nello scenario italiano	13
Anche nel 2007 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione.....	14
L'Emilia-Romagna si conferma la regione in cui lavorano più donne	15
Anche nel 2007 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane.....	16
A Bologna nel 2007 scende leggermente il tasso di occupazione.....	17
La struttura dell'occupazione a Bologna.....	18
Il tasso di disoccupazione	19
La disoccupazione nello scenario nazionale.....	21
L'Emilia-Romagna seconda regione per tasso di disoccupazione.....	22
Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso.....	23
Nel 2007 a Bologna cala la disoccupazione.....	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna.....	25



I dati sul mercato del lavoro

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente, gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritte nelle anagrafi comunali.



Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati:

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio per ferie o malattie). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.
- Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi.

Persone in cerca di occupazione:

comprendono le persone non occupate tra i 15 anni e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi:

comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni). La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100%.

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività



Anche nel 2007 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

Sulla base dei dati ISTAT tratti dalla indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2007 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 62,5%, due decimi di punto in meno rispetto al 2006.

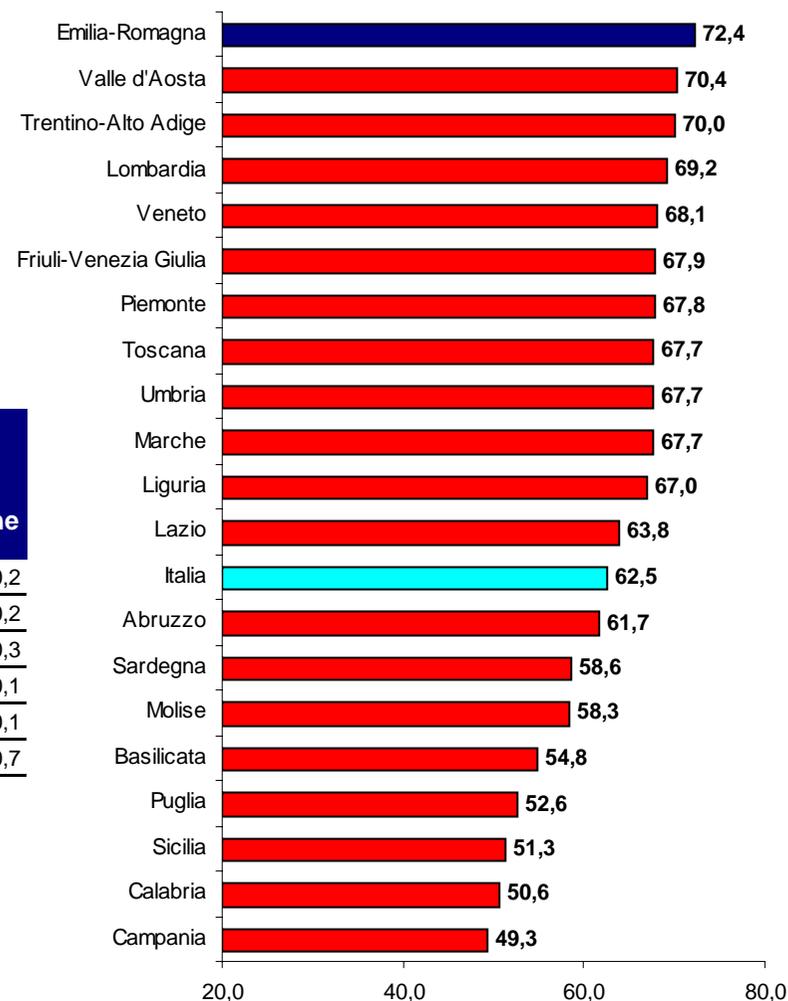
Il risultato sintetizza una lieve crescita del Nord (0,2%) ed un calo al Centro e soprattutto nel Mezzogiorno (rispettivamente -0,2% e -0,8%).

Tasso di attività anni per sesso e ripartizione geografica nel 2007

Ripartizioni geografiche	Maschi e femmine	Valori %		Variazioni % su 2007		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,5	74,4	50,7	-0,2	-0,2	-0,2
Nord	69,1	78,3	59,7	0,2	0,3	0,2
<i>Nord-ovest</i>	68,6	77,8	59,3	0,2	0,2	0,3
<i>Nord-est</i>	69,8	79,2	60,2	0,2	0,4	0,1
Centro	65,8	76,0	55,8	-0,2	-0,3	-0,1
Mezzogiorno	52,4	68,4	36,6	-0,8	-0,9	-0,7

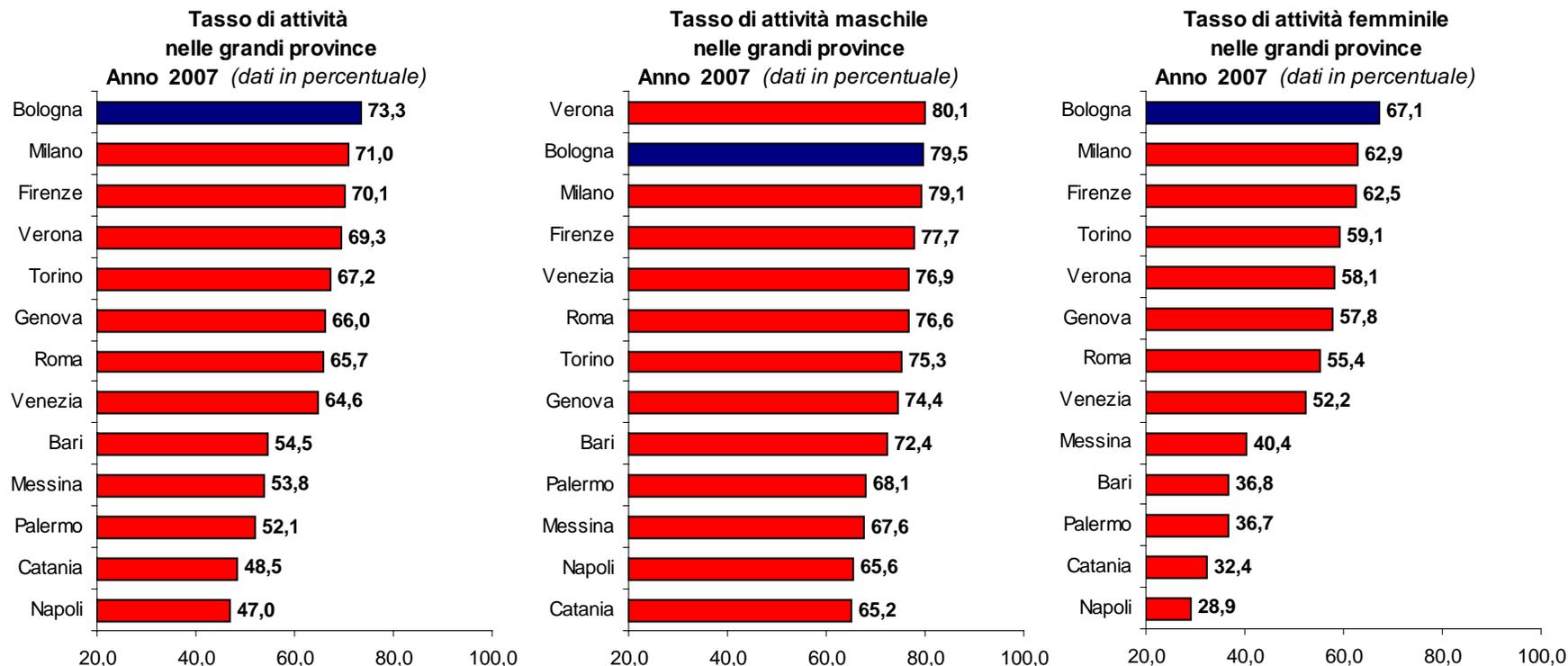
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2007, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72,4%).

Tasso di attività per regione
Anno 2007 (dati in percentuale)





Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane

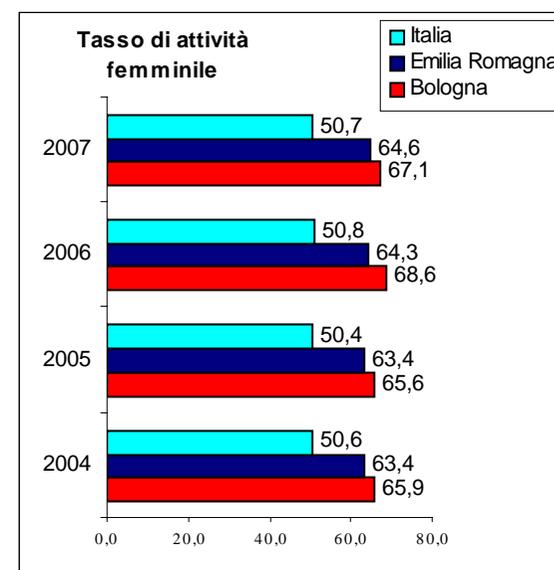
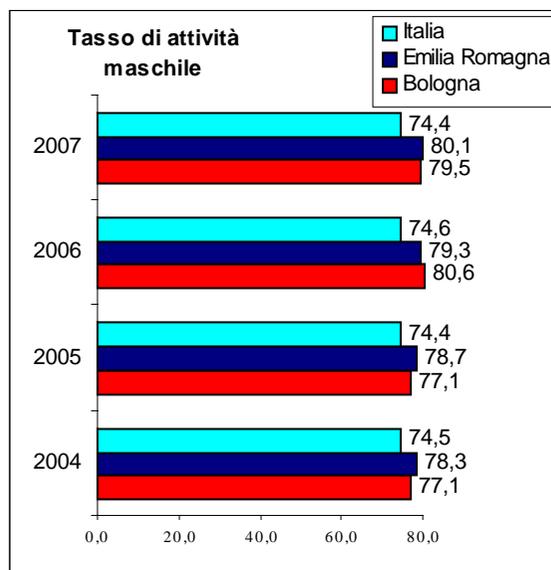
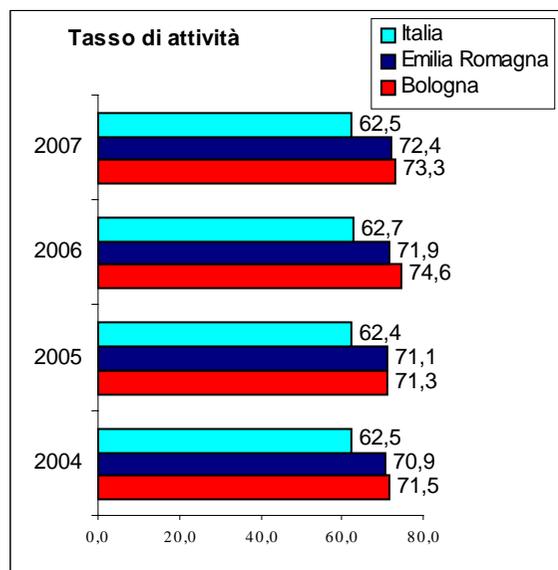


Nel 2007 Bologna risulta prima per tasso di attività totale e femminile tra le province il cui capoluogo al censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece il tasso di attività maschile Bologna si classifica al secondo posto dietro Verona.



A Bologna nel 2007 un tasso di attività molto elevato (73,3%)



Nel 2007 in provincia di Bologna il tasso di attività si conferma su valori molto elevati (73,3%), pur facendo registrare una lieve flessione rispetto al valore massimo del 2006 (74,8%).

Questa flessione nel 2007 ha interessato quasi tutte le principali città italiane con le sole eccezioni di Torino, Milano e Genova

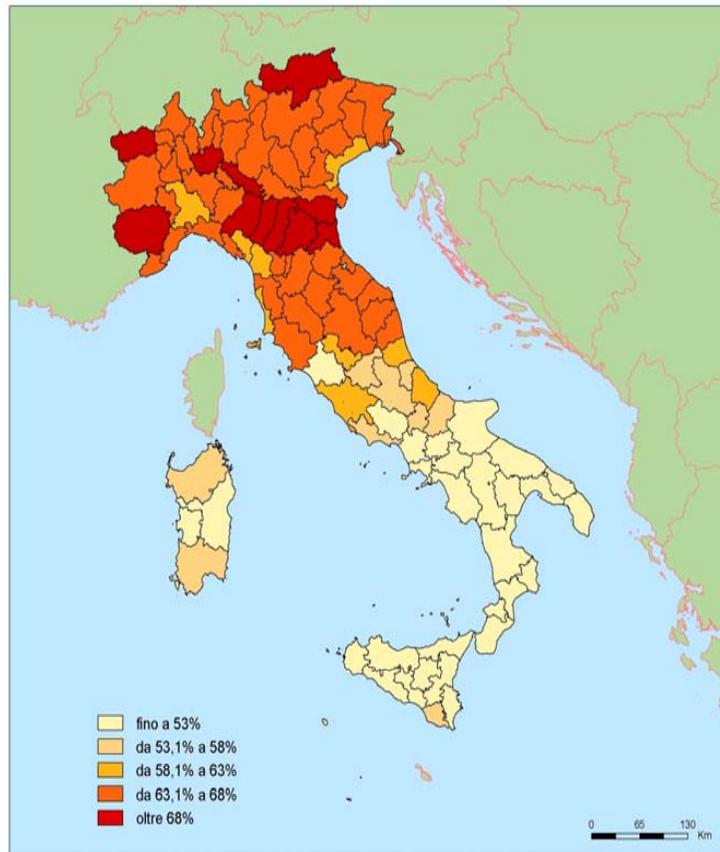
I dati bolognesi si mantengono comunque, per tutti e quattro gli anni, al di sopra del dato regionale (72,4% nel 2007) e in misura ancora più sensibile di quello nazionale (62,5%).

Il tasso di occupazione



L'occupazione nello scenario italiano

Tasso di occupazione per provincia (valori percentuali)



A livello nazionale il numero di persone occupate ha superato nel 2007 i 23 milioni di unità, in aumento dell'1% rispetto al 2006. Il tasso di occupazione sale al 58,7% in aumento dello 0,3%.

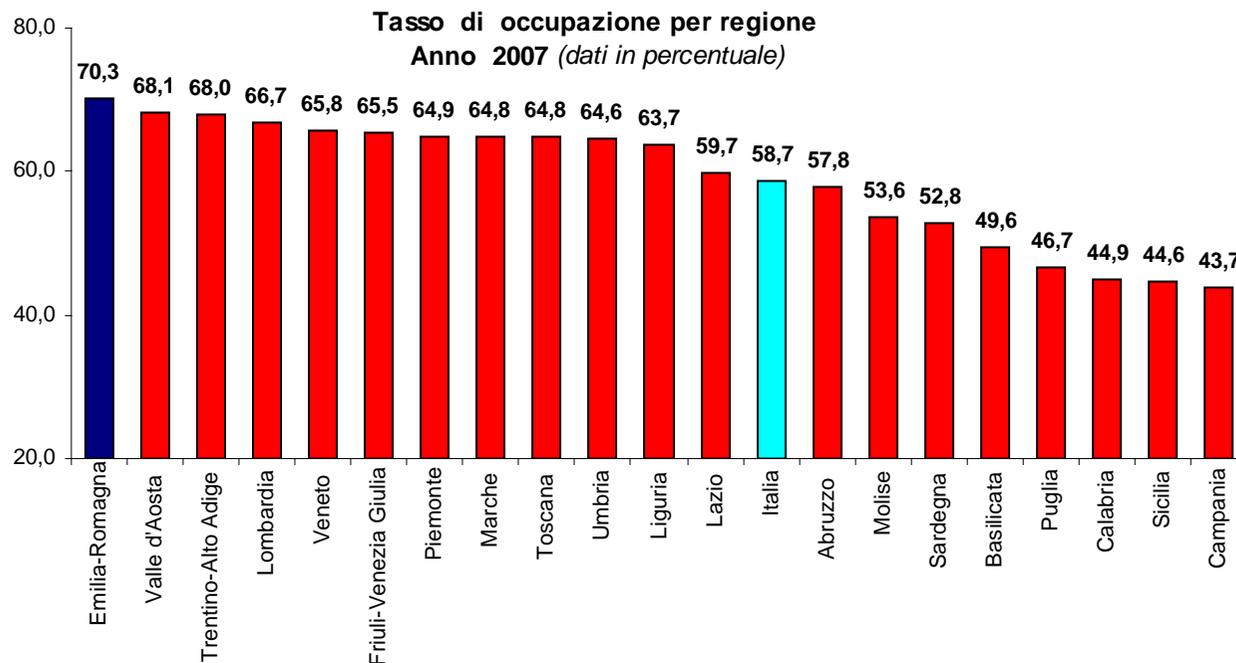
Anche per quanto concerne il lavoro l'Italia è caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

Si tratta di differenze piuttosto consolidate: le cinque regioni che hanno il migliore tasso di occupazione nel 2007, infatti, sono le stesse dell'anno prima, come è successo anche per le cinque peggiori.

La regione con il più elevato livello di occupazione è l'Emilia-Romagna, mentre il primato negativo spetta alla Campania.



Anche nel 2007 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione



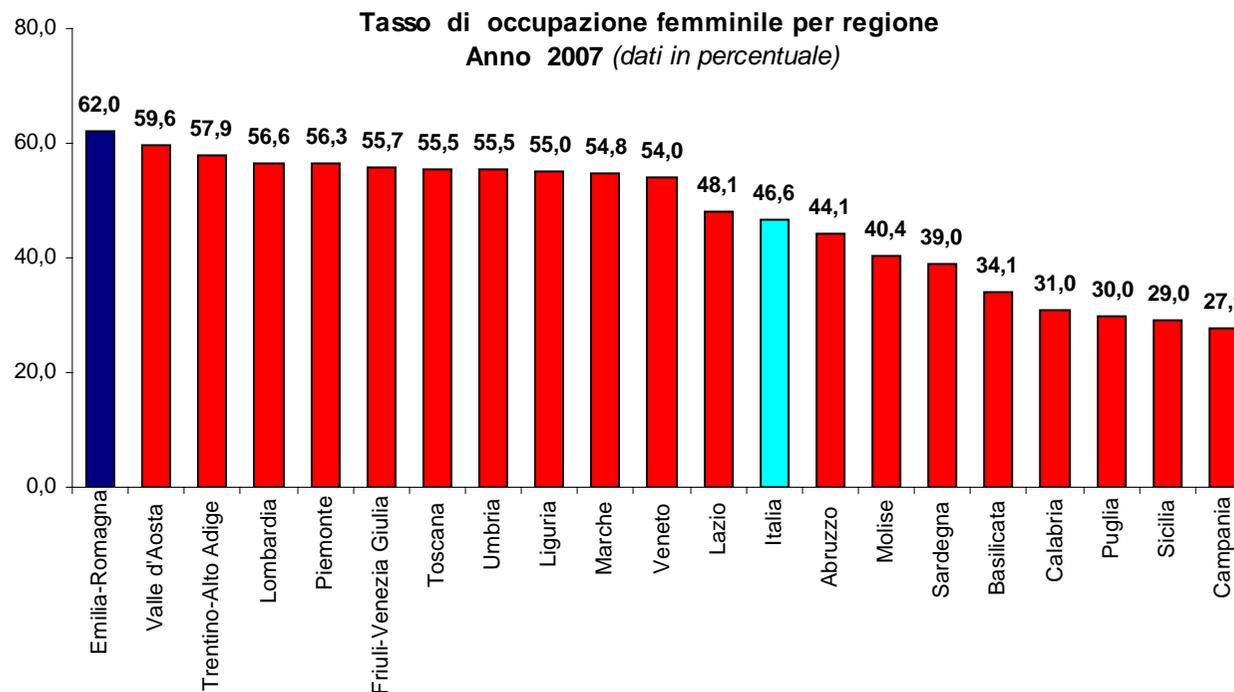
L'Emilia-Romagna (70,3%), la Valle d'Aosta (68,1%) ed il Trentino-Alto Adige (68%) sono le regioni con il tasso di occupazione più elevato.

Sono invece tutte al Sud le regioni con il valore più basso: si tratta della Campania (43,7%), della Sicilia (44,6%) e della Calabria (44,9%).

In Calabria, Campania e Sicilia sono occupati circa sei ogni dieci uomini tra i 15 e i 64 anni; in Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige poco meno di otto.



L'Emilia-Romagna si conferma la regione in cui lavorano più donne



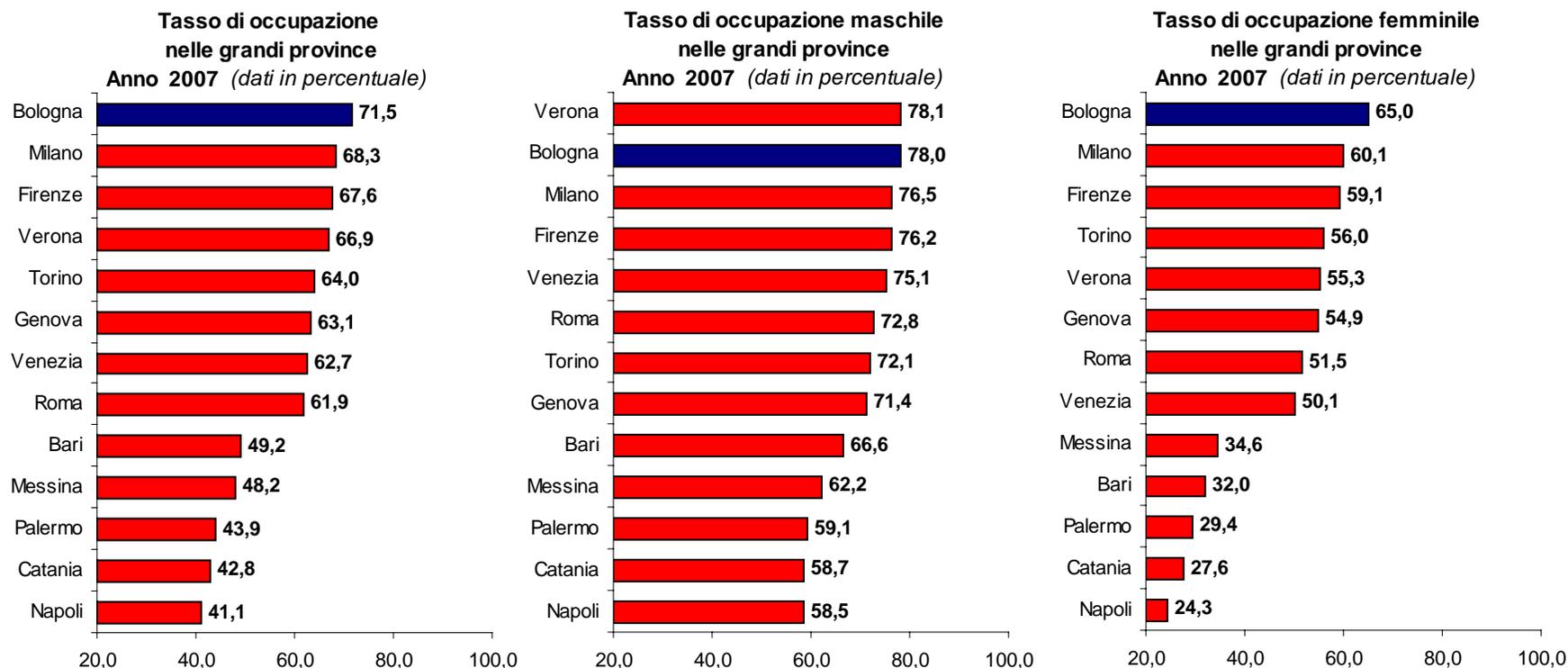
Se si approfondisce anche l'articolazione per genere l'Emilia-Romagna non solo ha il tasso maschile di occupazione più alto (78,4%), ma anche quello femminile (62%), cresciuto di un mezzo punto percentuale rispetto al 2006.

La Campania, la Sicilia e la Puglia presentano invece la situazione più sfavorevole per la componente femminile.

In queste regioni, infatti, la quota di donne tra i 15 e i 64 anni che hanno un lavoro è pari a meno della metà di quella dell'Emilia-Romagna.



Anche nel 2007 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane

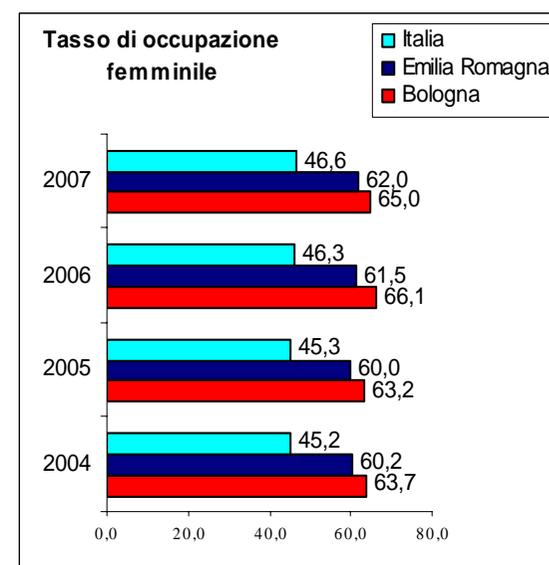
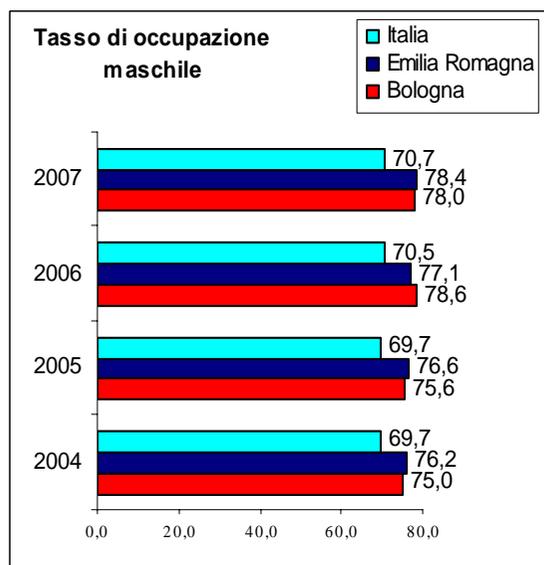
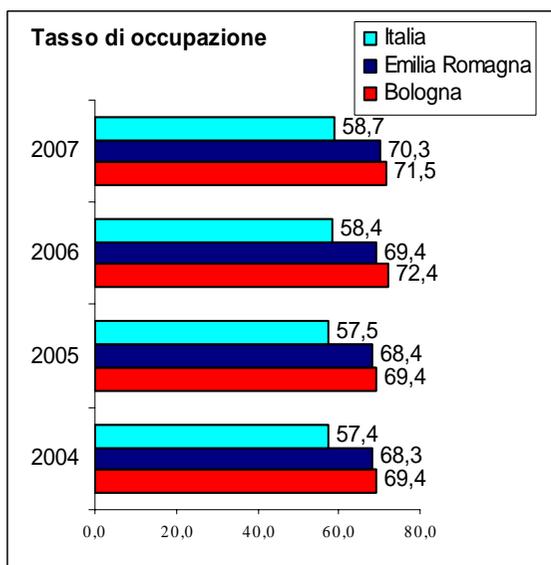


Tutte le grandi province del Centro-Nord hanno raggiunto nel 2007 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva, come per lo scorso anno, la prima posizione con un valore elevato (71,5% il dato totale), anche se in calo rispetto al 2006.

Molto significativo anche il primato provinciale nella graduatoria del tasso di occupazione femminile.



A Bologna nel 2007 scende leggermente il tasso di occupazione



Nel quadriennio 2004-2007 il tasso di occupazione per la provincia di Bologna risulta stabile al 69,4% nel 2004 e nel 2005, sale sensibilmente nel 2006 (72,4%), mentre cala leggermente nel 2007 (71,5%).

Analoga tendenza in lieve diminuzione tra il 2006 ed il 2007 è stata registrata per la nostra provincia anche dal tasso di occupazione maschile (dal 78,6% al 78%) e da quello femminile (dal 66,1% al 65%).



La struttura dell'occupazione a Bologna

L'occupazione a Bologna si caratterizza per la presenza di quasi 75 dipendenti ogni 100 lavoratori

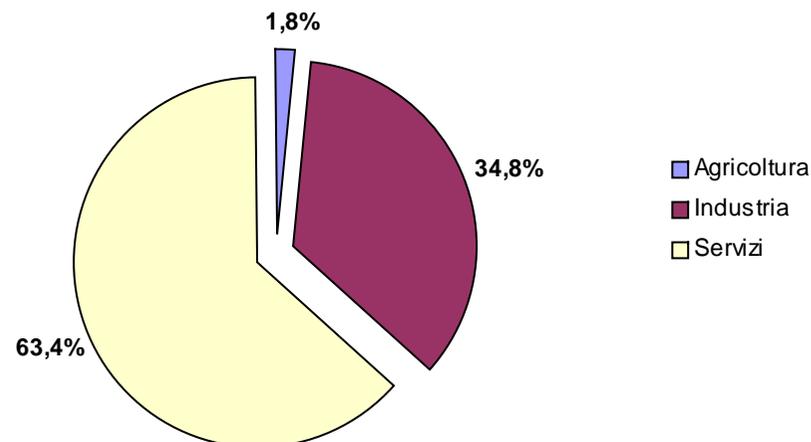
In relazione alla struttura economica il settore dei servizi, anche quest'anno in calo rispetto agli anni precedenti, è caratterizzato dal maggior numero di occupati (oltre il 63% pari a 282.000 unità). Di questi, 73 su 100 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora quasi il 35% degli occupati (155.000 persone, 7.000 in più rispetto al 2006) e la quota di lavoratori dipendenti (79,9%) è più elevata di quella che registra il settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il settore delle costruzioni) la percentuale di occupati si riduce al 27,4%. In tal caso i dipendenti sono oltre l'86%.

L'agricoltura riveste un ruolo ormai residuale, occupando l'1,8% degli addetti, dei quali il 54,5% è costituito da lavoratori dipendenti ed il 45,5% da autonomi.

Occupati per settore di attività economica
nella provincia di Bologna nel 2006

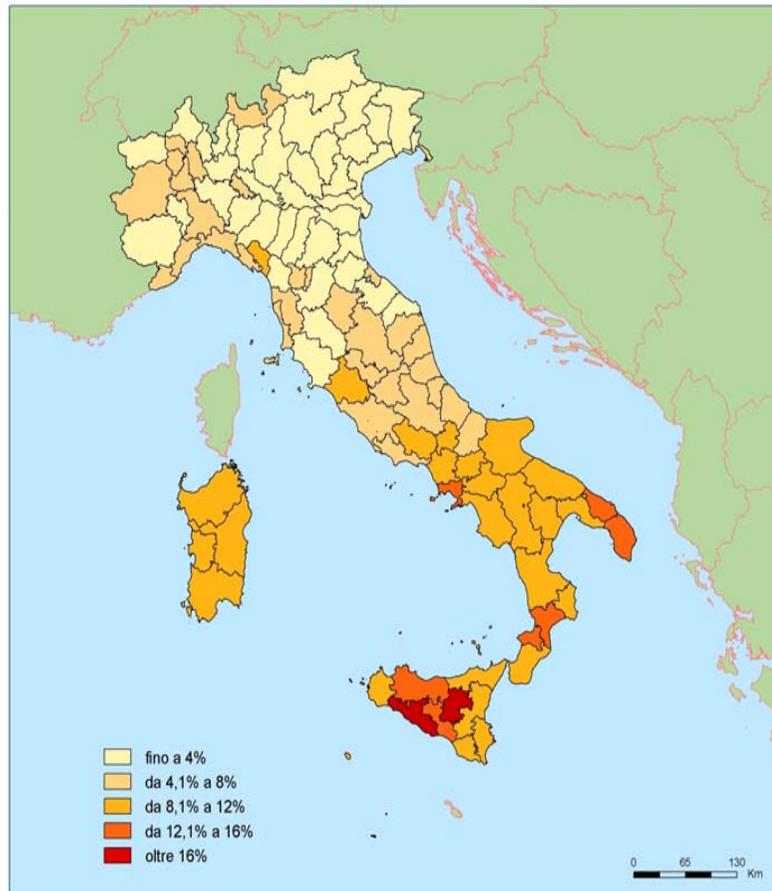


Il tasso di disoccupazione



La disoccupazione nello scenario nazionale

Tasso di disoccupazione per provincia (valori percentuali)



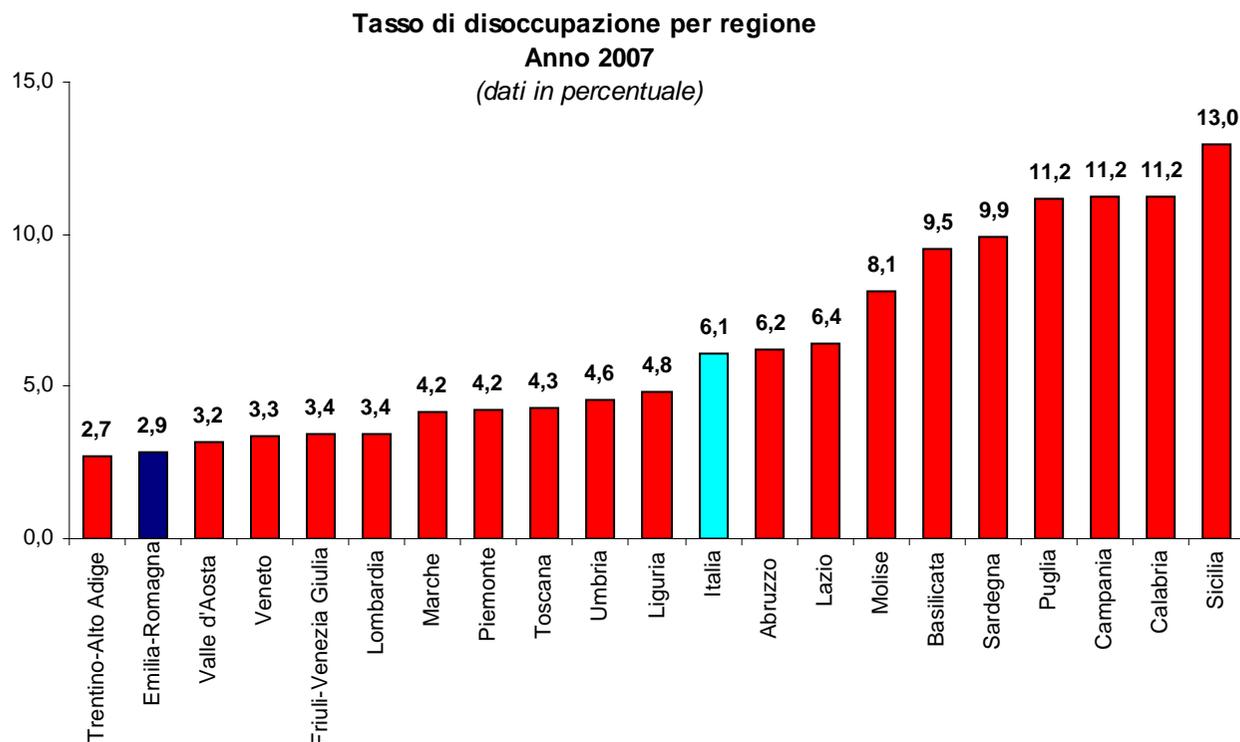
Nel 2007 il tasso di disoccupazione a livello nazionale si posiziona al 6,1%, sette decimi di punto in meno rispetto al 2006.

Per l'Unione Europea il rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro è pari al 7,1%.

Rispetto alla media nazionale, il tasso di disoccupazione più basso si registra in Trentino-Alto Adige (2,7%), Emilia-Romagna (2,9%) e Valle d'Aosta (3,2%); le regioni con il tasso più alto sono invece Sicilia (13%), Calabria, Campania e Puglia (tutte all'11,2%).



L'Emilia-Romagna seconda regione per tasso di disoccupazione



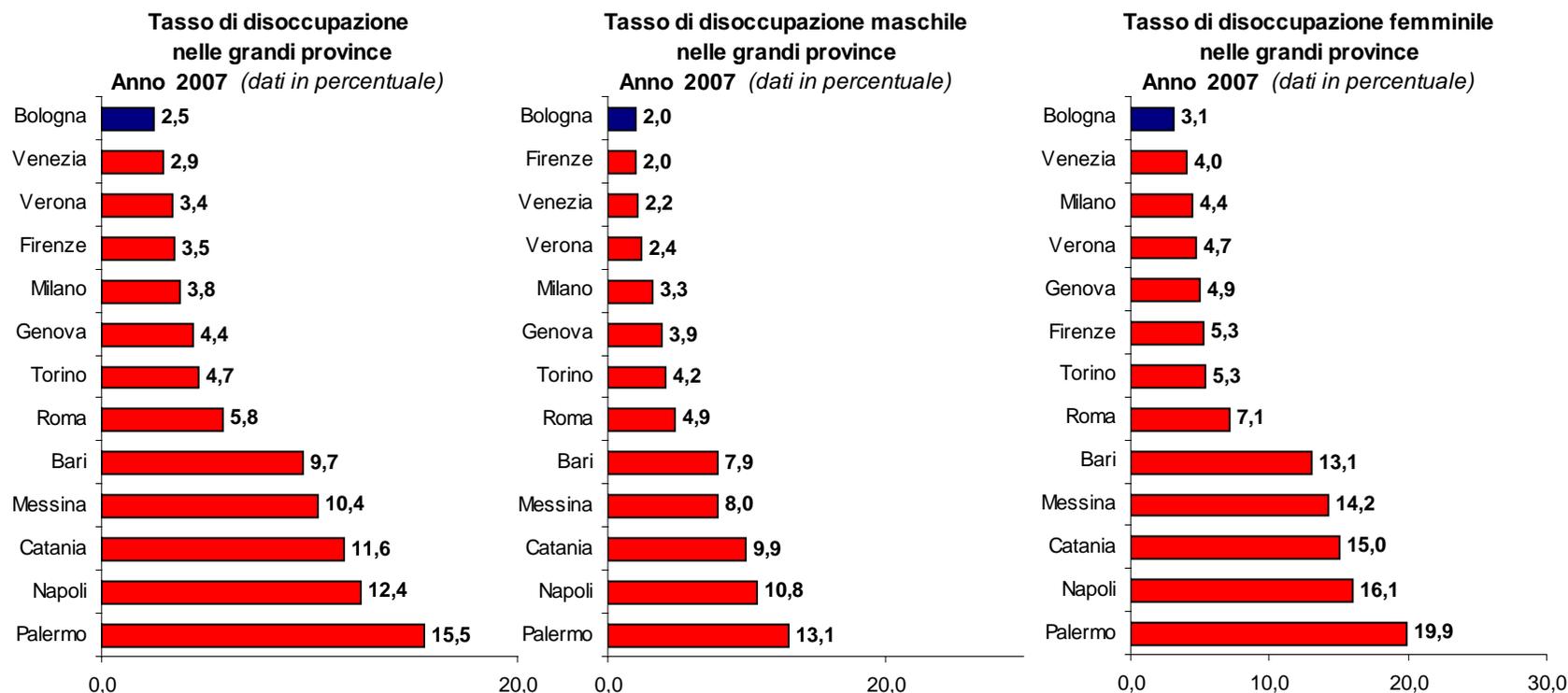
L'Emilia-Romagna guadagna una posizione rispetto allo scorso anno e diviene la seconda regione per tasso di disoccupazione più basso (2,9%).

Occupava la stessa posizione anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (3,9%), preceduta solo dal Trentino-Alto Adige (3,8%).

Per contro in Sicilia la disoccupazione è quasi cinque volte più elevata rispetto a quella delle tre regioni caratterizzate dal livello più basso.



Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso

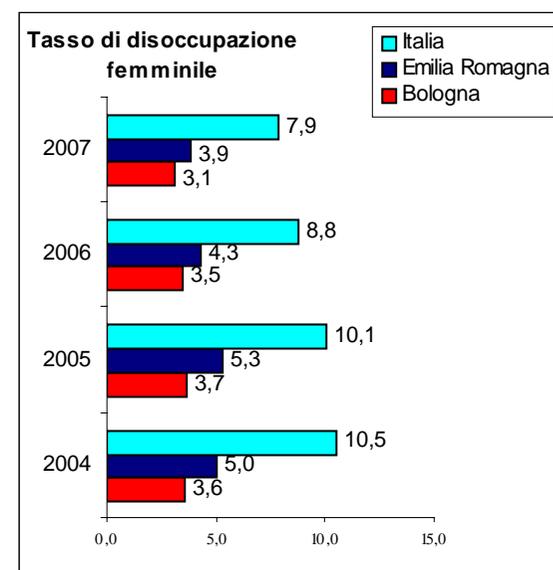
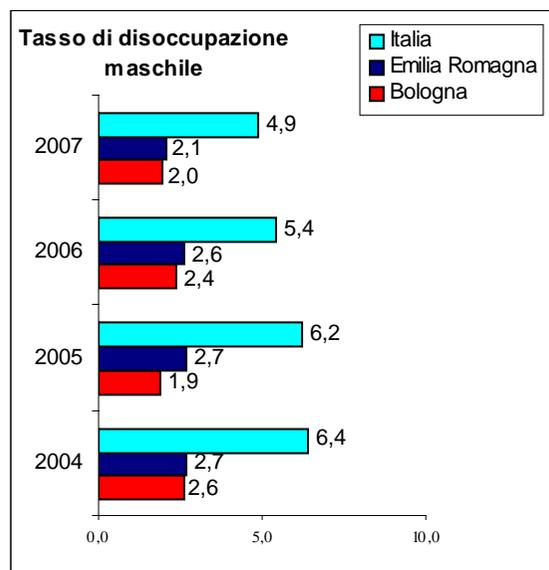
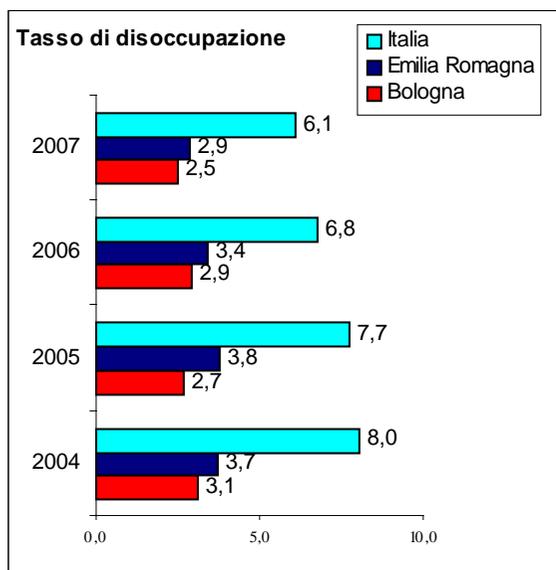


Nel 2007 Bologna registra il tasso di disoccupazione generale più basso (2,5%) tra le grandi province italiane, seguita da Venezia, Verona e Firenze.

Inoltre occupa il primo posto anche nelle graduatorie per genere: 2% il tasso di disoccupazione maschile e 3,1% quello femminile.



Nel 2007 a Bologna cala la disoccupazione



Nel 2007 il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna risulta particolarmente contenuto (2,5%) ed in diminuzione anche rispetto al minimo raggiunto nel 2005 (2,7%), nonché al valore del 2006 (2,9%). I dati risultano nettamente inferiori a quelli registrati a livello nazionale dove il dato, seppure in continua discesa, si ferma nel 2007 al 6,1%.

Anche a livello regionale il tasso di disoccupazione (2,9%) risulta in calo rispetto allo scorso anno.



Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna

Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione in provincia di Bologna nel 2007 (valori medi in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro in complesso	249	207	456
Occupati in complesso	244	201	445
Persone in cerca di occupazione	5	6	11

Occupati per settore di attività economica e posizione
nella provincia di Bologna nel 2007 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assulta sul 2006	Var. % sul 2006
Agricoltura	Dipendenti	4	1	-25,0
	Indipendenti	4	-4	-51,0
	Totale	8	-4	-35,1
Industria	Dipendenti	124	7	6,3
	Indipendenti	31	0	-0,3
	Totale	155	7	4,9
di cui: in senso stretto	Dipendenti	105	4	3,6
	Indipendenti	17	-2	-11,3
	Totale	122	2	1,3
Servizi	Dipendenti	205	0	-0,1
	Indipendenti	77	-8	-9,2
	Totale	282	-8	-2,8
Totale	Dipendenti	332	7	2,2
	Indipendenti	113	-12	-9,9
	Totale	445	-5	-1,2